



## PLASTIC FREE E LA SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Per poter sperare in un reale cambio di rotta sul tema ambiente, è necessario far comprendere quelli che sono i rischi ed i pericoli verso cui andiamo incontro, ma anche mostrare con quanta gioia e felicità ognuno di noi possa fare la differenza. Ed è proprio quello che hanno imparato i ragazzi della scuola secondaria M.M.Boiardo del corso B e C che hanno partecipato al progetto di Plastic Free.



Piazza Ariostea, Parco Massari e le strade del centro storico sono stati i luoghi dove i ragazzi, armati di pinze, guanti e sacchi hanno raccolto senza sosta, 4 kg di mozziconi di sigaretta e vari sacchi di indifferenziata. Hanno anche incontrato gli assessori Kusiak e Balboni che si sono complimentati con loro.



Poi tutti in aula con i volontari di Plastic Free per conoscere le cause dell'inquinamento da plastica e ragionare insieme su quello che potrebbe essere il contributo di ognuno di loro per partecipare alla risoluzione del problema. I ragazzi si sono dimostrati molto informati e disponibili a mettersi in gioco personalmente per aiutare il pianeta.



La produzione e lo sviluppo di migliaia di nuovi prodotti in plastica ha avuto un'accelerazione dopo la Seconda guerra mondiale, trasformando l'età moderna in modo così profondo che, oggi, la vita senza plastica sarebbe irriconoscibile. La plastica ha rivoluzionato la medicina con dispositivi salvavita, ha reso più leggere le automobili e i jet, consentendo di risparmiare carburante e inquinare di meno; salvato vite con caschi, incubatrici e attrezzature per rendere potabile l'acqua.



Le comodità offerte dalla plastica, però, hanno portato a una cultura dell'usa e getta che rivela il lato oscuro di questo materiale: oggi le plastiche monouso costituiscono il 40% di tutte quelle prodotte ogni anno. Molti di questi prodotti, ad esempio le buste di plastica o gli

involucri per cibo, hanno una vita di pochi minuti o poche ore, anche se rimangono nell'ambiente per centinaia di anni. Metà di tutta la plastica prodotta è stata realizzata solo negli ultimi 15 anni; La produzione è aumentata in modo esponenziale dai 2,3 milioni di tonnellate del 1950 ai 448 milioni di tonnellate del 2015. Un dato che dovrebbe raddoppiare dal 2050. Spesso le plastiche contengono additivi che le rendono più resistenti, più flessibili e durevoli. Molte di queste sostanze, però, possono prolungare la vita dei prodotti nel momento in cui vengono gettati via. Si stima che alcuni possano durare almeno 400 anni prima di degradarsi.



Ogni anno milioni di animali vengono uccisi dalle plastiche: uccelli, pesci e altri organismi marini. Si sa che circa 700 specie, comprese quelle a rischio di estinzione, sono state in qualche modo colpite dalla plastica. E praticamente tutte le specie di uccelli marini mangiano questo materiale. Alcuni test hanno confermato danni al fegato, danni cellulari e disturbi del sistema riproduttivo che hanno indotto alcune specie, come le ostriche, a produrre meno uova.

*Report di Isabella Dallapiccola*